

«È superfluo insistere sullo scontro fra Si e No»

Abbiamo assistito all'incontro svoltosi, presso la sezione del Pci di Ponte M. Ivio (Roma), il 24 maggio scorso, l'occasione della riunione era quella di dare lavoro a una proposta formulata da un gruppo di giovani, in gran parte ex militanti della Fgci, tesa a proporzionare il dibattito e l'attività fra giovani e cittadini non necessariamente iscritti al partito comunista. L'idea nasce da una risorta volontà di fare politica, alla luce della svolta in corso nel Pci. Tale volontà dovrebbe trovare il suo logico sbocco nell'istituzione di veri e propri comitati costituenti (collegati o meno alle sezioni) alla partecipazione attiva alla formazione politica che dovrebbe nascere dalle ceneri del Pci.

Questo incontro ci ha dato l'opportunità di riflettere su alcuni aspetti di carattere generale. Ci sembra senz'altro un fatto positivo che iniziative del genere trovino un modo di espressione (ricordiamo che poche ore prima un'analoga riunione si era svolta nella sezione del Pci «Mazzini»); ci hanno colpito poi la numerosa presenza di giovani, la loro determinazione nel voler uscire da uno sterile dibattito ideologico e la loro attenzione verso una griglia di proposte concrete sulle quali cercare il consenso della gente.

Riteniamo che quest'ultimo sia il dato essenziale qualora si vogliono coinvolgere nell'attività della futura formazione politica persone collocate al di fuori dell'elettorato tradizionale. Purtroppo, però, sono ancora tanti gli ostacoli e le resistenze che si incontrano in elementi «conservatori», per lo più appartenenti alla cosiddetta «vecchia guardia». I pochi «evro-militanti» che assistevano al dibattito scuotevano la testa con disappunto prendendo la parola solo per ribadire posizioni che sembrano ormai anacronistiche.

Note le loro argomentazioni: una difesa del sapore nostalgico-revivalistico delle loro gesta passate, nella paura di vederle sminuite, un indignato stracciarsi le vesti ogni qualvolta si parlava di uscire il partito dalla sua torre d'avorio o dalla sua «prigione ideologica» per incontrare di nuovo i reali bisogni della gente. È chiaro che a queste persone sfugge che, avendo il Comitato centrale del partito sancito l'inizio del nuovo corso, è del tutto superfluo insistere sullo scontro fra «mozione del sì e mozione del no». Tanto più che i fautori del no motivano il loro mancato consenso con l'assenza di contenuti programmatici concreti che chiariscano l'ambito della svolta. Perché allora accogliere con diffidenza proposte che mirano a concretizzare l'attività di rinnovamento del partito?

Inoltre, posizioni così conservatrici rischiano di mettere il partito in una situazione di immobilismo e di scarsa chiarezza, che sarebbe ulteriormente penalizzata a livello elettorale.

A nostro avviso, occorre maggiore convinzione nel dare inizio a una vera e propria fase costituente, senza attese e «tentennamenti pericolosi». La volontà di partecipare alla nascita della nuova formazione politica fuoriesce completamente da vecchi schematismi: lo testimonia il fatto che, spontaneamente, sono nati già diversi comitati nel mondo aziendale, culturale e studentesco.

Che delusione per quanto riguarda i «premi incentivanti la produttività» nel settore del pubblico impiego: senza seri progetti il risultato è stato uguale a zero

Ma un lavoratore ha rifiutato

Signor direttore, desidero porre alla sua attenzione uno scandalo che si sta consumando nel generale silenzio ai danni del pubblico bilancio e dei diritti dei cittadini utenti.

Parlo con cognizione di causa, essendo dipendente comunale, dell'erogazione dei cosiddetti «premi incentivanti la produttività» introdotti da alcuni anni nel panorama dei contratti del pubblico impiego.

Il mio Ente quest'anno ha liquidato ai propri dipendenti circa 400 mila lire lorde per 300 giornate lavorative medie. In tutto, perciò, circa 40 milioni, rimborsando una spesa sostenuta già nel 1988. Proiettata sul comparto degli enti locali, ciò significa 300 miliardi e sul pubblico impiego circa 1.500 miliardi. Il risultato, come è generalmente riconosciuto, è stato zero virgola zero.

Argomento tale amara considerazione osservando che - tranne qualche timida eccezione, come per il Comune di Fiorano nella nostra provin-

cia - il denaro erogato ha premiato solo il livello retributivo e la presenza sul lavoro. Essendo tali fattori decisamente «meccanici» e non interessanti, essi la qualità delle prestazioni, si è conseguito un risultato esattamente opposto a quello fissato dalla legge: si è cioè utilmente appiattita la geografia delle retribuzioni sul profilo assurdo degli automatismi. E non era ciò che si voleva combattere?

Il contratto attualmente in vigore (Dpr 268/87) stabilisce criteri condivisibili: incentivare con opportuni premi la programmazione del lavoro secondo linee di progettualità verificabili nei risultati concreti. Inoltre, i dirigenti venivano valorizzati ed esaltati per il ruolo centrale da assumere nella progettazione e nella verifica, salvo poi essi stessi essere «venificati» dagli amministratori.

Scendendo nel concreto della vita vissuta del nuovo istituto negli anni del suo rodaggio, si chiarirà il motivo della mia denuncia: 1) non sono stati

elaborati progetti di alcun genere da parte di alcun ufficio, espressamente finalizzati ai premi incentivanti; 2) le risorse, perciò, pari a circa 80 milioni in due anni per 100 dipendenti, sono state erogate a posteriori, a cose fatte; 3) a parità di giorni lavorativi (300), un operatore all'8° livello (un architetto) ha percepito L. 1556 al giorno, uno al 3° livello (un bidello) L. 1463 al giorno, con una differenza annua di L. 27.900. L'organizzazione del lavoro non è stata dunque intaccata minimamente e i lavoratori si sono ritrovati 350.000 lire nette in busta senza accorgersene.

Di tale scandalosa vicenda siamo tutti a conoscenza e, quindi, siamo tutti corresponsabili: il governo, per lo spreco di pubbliche risorse; la classe politica e sindacale per l'obiettivo paternalistico che caratterizza il loro rapporto con i lavoratori; questi ultimi, per aver accettato di scambiare briciole con la propria dignità, invece di reclamare compensi più adeguati e si-

stemi di verifica efficienti, collegati alla realtà dei prodotti/servizi realizzati. Sono certo di non essere l'unico lavoratore a percepire delusione e amarezza per l'oltraggio che viene portato a segno con i «premi incentivanti». Non sono nemmeno l'unico lavoratore a battemi per la modernizzazione della filosofia del lavoro nel pubblico impiego; nella quale continuo tuttavia a credere, più come necessità che come possibilità, certo; ma non per il lavoratore che ne è protagonista.

Credo tuttavia di essere l'unico, a livello nazionale, che ha deciso di rifiutare, e per la seconda volta, il denaro ingiustificato elargito benevolmente dal Comune per il 1988, non incassando nei due ultimi anni circa 700.000 lire nette. La coerenza ha un prezzo preciso, come si vede, ma va pagato per dare un segnale, anche isolato, forse insignificante, ma non per il lavoratore che ne è protagonista.

Giuseppe Marano, Concordia (Modena)

vanni. In seguito a una specifica domanda sul ruolo del media rispetto a questa questione nazionale, ha citato tra gli altri, come esempio negativo, proprio l'articolo al quale ho fatto riferimento, sostenendo tra l'altro che l'informazione circa il ruolo avuto da Mancuso per un incontro imattuale con alcuni pentiti e tra questi Pellegri, è un falso grave e che questa leggerezza nell'informare, oltre a creare isolamento attorno a Mancuso, mette in pericolo la sua stessa vita.

Ora mi chiedo, alla luce di tutto questo: non è che a nostra sconfitta elettorale a Palermo ci abbia preso un po' la mano, trascinandoci lungo una china pericolosa di polemiche tutte interne e vecchie regole del fare politica, dimenticando come il livello di solidarietà cada tenuto alto davanti ad un nemico così insidioso? E ancora: le cause della nostra sconfitta sono tutte in Orlando e sulle sue pur reali contraddizioni o da ricercarsi anche dentro di noi?

Claudio Pancieri, Sesto S. Giovanni (Milano)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Dante Vivian, Pordenone; Marco Bertasi, Fiesso Umbertiano; Nadia Haggi, Roma; Giovanni Rinaldi, Modena; Antonio Alfredo Spedicato, Montebelluna; Giuseppe Feis, Montecatini Terme; Silvio Cecchinato, Padova; Antonio Francesco Gami, Cernusco sul Naviglio; Salvatore Maurici, Palermo; Alfonso Lionello, Vigevano; Andrea Guidi, Roma.

Rino Scalabrini, Alessandria («Propongo di accettare la proposta dell'on. Forlani con una legge di un solo articolo: "La pena di morte si applica agli amministratori pubblici che si appropriano del denaro pubblico". Così la Dc si ridurrebbe di due terzi e il Psi almeno di un terzo»); Walter Comelli, Treviso sull'Adda («A proposito della legge "180" sul superamento degli Ospedali psichiatrici, non fingiamoci di non sapere che i decessi e i casi di suicidio dei malati erano molto più numerosi prima della "180", non dopo»).

Luigi Fierro, Catania Ascea («A proposito delle elezioni del 18 aprile 1948, ricordo che nel mio paese arrivarono lettere dagli italiani emigrati negli Stati Uniti che invitavano i loro padri a votare per la Dc, altrimenti loro sarebbero stati rimpatriati d'autorità! Altro che scelta di libertà per il popolo italiano...»); Riccardo Morozzi, Genova («Si sa che in Liguria Ponente e Levante prospera - durante le lunghe notti invernali - il gioco d'azzardo all'interno di eleganti villini, con conseguente prelievo ad usura. Si dice - vox populi - che ad usura prestano i riciclatori del denaro sporco dei sequestri. Si dice che questi siano i veri mandanti dei sequestri»; Bruno Bianchi, Milano («Sono un impiegato postale convinto che ci sia un disegno per privatizzare il servizio nelle città di maggiore traffico, come è stato fatto con gli espressi, lasciando allo Stato il servizio nelle città con minore traffico: così chi paga è la collettività»).

Antonio Scasso («Le feruenti antifasciste e che possono il loro impegno per la diffusione della pace e dell'associazionismo, i figli lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità»).

Antonio Scasso («Le feruenti antifasciste e che possono il loro impegno per la diffusione della pace e dell'associazionismo, i figli lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità»).

Antonio Scasso («Le feruenti antifasciste e che possono il loro impegno per la diffusione della pace e dell'associazionismo, i figli lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità»).

Antonio Scasso («Le feruenti antifasciste e che possono il loro impegno per la diffusione della pace e dell'associazionismo, i figli lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità»).

Antonio Scasso («Le feruenti antifasciste e che possono il loro impegno per la diffusione della pace e dell'associazionismo, i figli lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità»).

Antonio Scasso («Le feruenti antifasciste e che possono il loro impegno per la diffusione della pace e dell'associazionismo, i figli lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità»).

Antonio Scasso («Le feruenti antifasciste e che possono il loro impegno per la diffusione della pace e dell'associazionismo, i figli lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità»).

ISTITUTO TOGLIATTI COMMISSIONE FEMMINILE NAZIONALE DIFFERENZA, SOGGETTIVITÀ, POLITICA LA RICERCA DELLE DONNE

Corsi femminili, luglio '90
Programmi
1° corso: 2-6 luglio

Il tempo, il lavoro, i cicli di vita

- 1) Soggettività femminile e critica della divisione sessuale del lavoro;
- 2) La categoria del tempo nel pensiero della differenza sessuale;
- 3) «Le donne cambiano i tempi»: esame della proposta di legge e studio delle esperienze europee (Francia, Svezia, Germania);
- 4) Tempo e lavoro;
- 5) Tempo e stato sociale;
- 6) Tempo e città: una nuova concezione nell'amministrare il territorio. Il piano regolatore dei tempi.

2° corso: 16-21 luglio
Donne, Costituente, Nuova formazione politica della sinistra

- 1) La nuova soggettività femminile e la riforma della politica;
- 2) Donne e politica: forme e pratiche dell'organizzazione;
- 3) Esperienze nella sinistra europea (Germania, Svezia, Danimarca);
- 4) Confronto delle varie esperienze di avvio della Costituente;
- 5) Donne e potere: pubblico, politico, nelle relazioni private;
- 6) Il percorso delle donne verso la nuova formazione: contenuti, forme e regole.

Per informazioni sui programmi e la partecipazione ai corsi rivolgersi a Stefania Fagiolo, Istituto Togliatti, tel. e fax 06/935849-9358007.

USL N. 17 DI SASSUOLO

PROVINCIA DI MODENA

Rettilifica avviso di gara

Nell'avviso e bando di gara riguardante l'USL n. 17 di Sassuolo (Modena), pubblicato in data 15 maggio 1990, cronaca nazionale, i termini di ricezione delle domande di partecipazione vengono prorogati al 28 luglio 1990, ore 12. Invariato il resto.

IL PRESIDENTE DELL'USL N. 17 Giancarlo Diamanti

Cooperativa soci de «l'Unità»

- * Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- * Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- * Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno

RAFFAELE LUPIS
la moglie, il figlio, la sorella e i fratelli lo ricordano con immutato affetto a compagni ed amici e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.
Genova, 16 giugno 1990

Nel 4° anniversario della scomparsa della compagna

GABRIELLA VIOLA
Zaverio, Tina, Sergio la ricordano con immutato affetto.
Milano, 16 giugno 1990

I compagni della 31ª sezione Pci di Torino partecipano al dolore di Federica Audisio per la scomparsa della mamma

TERESA BERTOTTI
Sottoscrivono in memoria per l'Unità.
Torino, 16 giugno 1990

Le compagne ed i compagni della Fiom Cgil del Canavese partecipano al grave lutto che ha colpito Ugo Rigoni e la sua famiglia con la perdita di

RINALDO RIGONI
Ivrea, 16 giugno 1990

La segreteria regionale della Cgil Puglia esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa del senatore

ANTONIO MARI
prestigioso dirigente della Federbraccianti e delle lotte bracciantili in Puglia.
Bari, 16 giugno 1990

tesco. Per questo non è nemmeno importante attendere di retive dall'alto. Chi nel partito condivide il senso della svolta ha il preciso dovere di abbandonare vecchie logiche cercando il contatto diretto con chi ha voglia di collaborare. Questo può avvenire solo offrendo proposte concrete sulle quali discutere e confrontarsi.

Già numerose idee sono state lanciate: organizzazione di banchetti per la raccolta di firme per referendum istituzionali, un osservatorio che testi i risultati dell'applicazione della legge sulla droga, un progetto cultura per dare maggiore spessore ed ampiezza al dibattito e molte altre. Soprattutto ci sembra positiva la visione della sezione come luogo di riferimento non solo per gli iscritti; questo è stato possibile perché l'ansia di rinnovamento esiste veramente. È un'esigenza diffusa anche al di fuori del partito, e non un'invenzione dei suoi vertici.

Luciano Regolo e Andrea Rubera, Roma

I motivi per intitolare una scuola a Primo Levi

Signor direttore, abbiamo intitolato la Scuola media statale di Saracena a Primo Levi presentando la proposta con le seguenti motivazioni:

- 1) superamento di ogni forzatura municipalistica non riferendosi a nomi e personaggi locali;
- 2) Scelta di un intellettuale del Nord per favorire atteggiamenti che uniscano vieppiù il Nord al Sud in simboli di valore universale;
- 3) Educazione dei cittadini alla libertà in uno scenario ed in una dimensione europei;
- 4) La conoscenza della barbara moderna attraverso il rigore ed il nitore tremendi della ragione e della memoria. L'invito a ricordare non per vendicare ma per prevenire il dominio dell'irrazionale.

La risposta alla cieca violenza con la ragione e l'amore. Il valore etico e sociale della cultura. La morte della retorica. Il vero umanesimo come sublime sintesi di scienza e poesia. L'eco terribile e distruttiva della violenza subita dall'uomo.

Il Collegio dei docenti ha approvato la proposta dopo partecipe ed appassionata discussione.

prof. Franco Senatore, Preside della Sms «Primo Levi» di Saracena (Cosenza)

Due magistrati che a Catania hanno fatto il loro dovere

Egredo direttore, con riferimento alla lodevole iniziativa del Presidente della Repubblica di convocare il procuratore generale presso le corti di appello di Catania, Messina, Catanzetta e Palermo a seguito delle allarmanti affermazioni fatte da Leoluca Orlando a «Smarcando», ritengo mio dovere di cittadino dare pubblica testimonianza ai massimi vertici giudiziari catanesi - Primo Presidente della Corte e Procuratore generale - di aver assolto con puntualità, in un concreto e significativo caso a mia conoscenza, le loro funzioni di garanti del corretto funzionamento della Giustizia.

Iniziat, essendosi verificati comportamenti anomali di Giudicanti e Requirenti verso imputati eccellenti nel processo «Rendo Ugo + 2» celebrato nel 1989 innanzi alla I Sezione Penale del Tribunale di Catania, il Primo Presidente dr. Giuseppe Castelli non ha esitato ad inviare un rapporto al ministro di Grazia e Giustizia, al Procuratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione ed al Consiglio Superiore della Magistratura perché accertino e perseguano eventuali responsabilità disciplinari; da parte sua il Procuratore gene-

rale dr. Giustino Iezzi, sempre per gli stessi fatti, ha interessato la Procura della Repubblica di Messina competente a giudicare eventuali ipotesi di reato riscontrabili negli stessi anomalie comportamenti.

L'episodio riferito sta a dimostrare che, a fronte di magistrati il cui comportamento giustifica la grave denuncia di Leoluca Orlando e l'intervento del Presidente della Repubblica, ce ne sono altri che mostrano di saper interpretare con scrupolo il ruolo loro assegnato nell'amministrazione della giustizia.

In conclusione si può certamente affermare che, come altri pubblici servizi, la Giustizia presenta nel tempo luci ed ombre: a diradare queste ultime ben vengano le pubbliche denunce alla Orlando purché non si faccia «di tutta l'erba un fascio» e si dia pubblico riconoscimento a quei magistrati che, parimenti ad altri pubblici funzionari dei diversi settori istituzionali, danno prova di lealtà e fedeltà alla Costituzione della Repubblica respingendo con decisione ogni tentativo di inquinamento e subordinazione.

avv. Francesco Mesalneo, Catania

Un'ottica assistenziale che non risolve i problemi

Caro direttore, ho letto sull'Unità del 23/4 la proposta di Occhetto relativa al salario minimo garantito nel Sud, e devo dire che non concordo. A mio parere continueranno a muoversi in una ottica assistenziale che non risolve affatto i problemi del Sud (usando detto salario ai proventi di qualche altro lavoro, si può far diventare eterna detta situazione) ed agrava il solo tra il Sud ed il resto del Paese (chissà come prolifererebbero le Leghe, una volta attuata quella proposta).

Ho letto recentemente un

articolo dell'«Economist» riguardante le differenze regionali di disoccupazione e devo dire che concordo con quel settimanale quando dice che è preferibile per detto problema una impostazione di tipo regionale rispetto ad una centralistica.

Lorenzo Radin, Nerviano (Milano)

Se lo Stato contribuisce, ci deve essere il controllo

Signor direttore, da oltre due mesi il quotidiano economico «Il Sole-24 Ore» pubblica articoli dedicati all'industria farmaceutica. Sembra che questo settore sia messo in crisi da continui processi di innovazione e, quindi, sia alla ricerca di nuovi modelli di sviluppo per rimanere competitivo su un mercato oggi dominato da autentici giganti. Chiede allo Stato una legislazione coerente ed una partecipazione con adeguati finanziamenti (90% circa delle attività a rischio).

Ma fin qui nulla di scandaloso: fare la questua davanti ad una amministrazione disennata (altri aggettivi sarebbero pericolosi) è al momento attuale un diritto per tutti. Il trucco, invece, è in una parola ripetuta in modo ossessivo in tutti gli articoli, presentata con l'aureola del miracolo, come sinonimo di salvezza, «estrema spiaggia per tutti i malati, supremo sacrificio che l'industria farmaceutica è disposta a sopportare per il bene dell'umanità»: la Ricerca.

Questa parola, fino ad oggi, ha avuto anche il significato di «visuosione». Essa è vergogna per chi la pratica, per chi la finanzia, per quanti in modo cosciente o incosciente ne permettono la continuazione, con il sacrificio di milioni di povere bestie innocenti le cui sofferenze sono inimmaginabili.

Ora, se fino a ieri, l'abominabile attività avveniva nel segreto dei laboratori privati, a

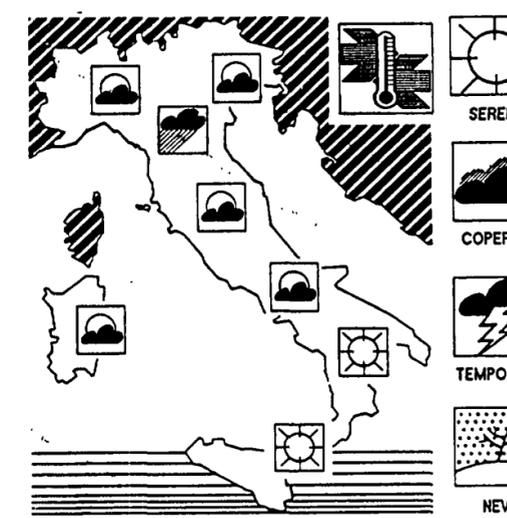
Mancava una parola di solidarietà con Mancuso

Cara Unità, con una certa sorpresa e con amarezza ho appreso dal tuo numero del 5 giugno che, secondo le espressioni del Coordinamento antimafia, Carmine Mancuso si presterebbe «ai giochi interni della Dc».

In tutto l'articolo, da qui l'ammarezza, non veniva espressa una parola di solidarietà nei confronti di Mancuso, che reputo una figura limpida e coraggiosa distinta con grande coerenza nella lotta immanente al potere mafioso.

A conferma di questo mio stato d'animo, vi porto a conoscenza del giudizio molto critico di Nando Dalla Chiesa, espresso durante una appassionata iniziativa tenuta lo stesso giorno nel corso della festa dell'Unità a Sesto S. Gio-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. L'andamento del tempo sull'Italia ha due aspetti ben distinti: condizioni di tipo autunnale sul settore settentrionale e la fascia adriatica, condizioni più consone al periodo stagionale che stiamo attraversando sulla fascia tirrenica e le regioni meridionali. Manca l'apporto deciso dell'anticiclone atlantico che in questa stagione dovrebbe essere presente sull'area mediterranea favorendo condizioni di bel tempo. Questo centro d'azione, invece, si estende in maniera anomala verso la Gran Bretagna e le regioni scandinave. La nostra penisola, interessata da una distribuzione di pressioni molto livellate con valori medi, risente di una circolazione di aria umida di origine atlantica ed instabile di origine continentale.

TEMPO PREVISTO. Sulla fascia alpina e le Tre Venezie sulle regioni adriatiche specie quelle più prossime alla fascia appenninica, si continueranno ad avere formazioni nuvolose irregolari che a tratti possono associarsi a piovoschi a tratti possono alternarsi a limitate zone di sereno. Sulle altre regioni settentrionali e centrali condizioni di variabilità mentre sulle regioni meridionali si avranno ampie schiarite.

VENTI. Deboli di direzione variabile.

MARI. Generalmente poco mossi; tutti i mari italiani.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	12 27	L'Aquila	12 21
Verona	15 25	Roma Urbe	15 26
Trieste	17 22	Roma Fiumic.	15 25
Venezia	16 22	Campobasso	17 22
Milano	15 25	Bari	14 27
Torino	13 24	Napoli	17 25
Cuneo	13 22	Potenza	13 22
Genova	17 22	S. M. Leuca	18 23
Bologna	14 24	Reggio C.	18 29
Firenze	18 23	Messina	22 28
Pisa	16 22	Palermo	21 27
Ancona	16 20	Catania	18 34
Perugia	13 21	Aighero	13 26
Pescara	15 23	Cagliari	16 28
TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	7 17	Londra	13 20
Atene	21 32	Madrid	16 31
Berlino	10 20	Mosca	7 19
Bruxelles	9 18	New York	7 19
Copenaghen	13 19	Parigi	7 18
Ginevra	7 21	Stoccolma	10 22
Helsinki	5 14	Varsavia	7 20
Listona	15 22	Vienna	10 21

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziario ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 18 alle 18.30.
Ore 7.30: Passaporto stampa. 8.30: Sindacati e Confederazioni in fieri con il Prof. Sergio Corbelli. 9: Notiziario a cura della Cgil. 9.30: L'informazione. Questa settimana sul Congresso del Governo Di Mauro. 10: Berlinguer. 10.30: Notiziario della Camera per la Costituzione. 11: Italia Radio musica magica. In studio Enrico Ruggeri. 12: Collegamenti e servizi all'Assemblea di Stato del Parlamento.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Anzio 99.800; Asolo 95.550; 95.250; Bari 87.500; Belluno 101.550; Bergamo 96.350; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bioggio 94.500; 94.750; 87.500; Campobasso 99.000; 103.000; Catania 104.300; Cetraro 105.300; 118.100; Chieti 105.200; Como 107.850; 87.500; 96.100; Cosenza 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 101.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 87.500; Frosinone 105.500; Genova 88.500; Gorizia 105.700; Grosseto 91.500; 104.800; Imola 87.500; Intra 88.200; Ivrea 105.900; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.500; 105.200; 105.650; Latina 91.600; Lecce 87.900; Livorno 105.800; 101.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550; 102.300; Mantova 107.300; Matera 105.650; 105.900; Milano 91.000; Messina 89.050; Modena 91.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 92.000; Pavia 96.900; Palermo 107.150; Perugia 100.700; 98.900; 92.300; Pescara 92.900; Pordenone 105.200; Potenza 106.900; 110.200; Pesaro 89.800; 96.700; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Pordenone 105.200; Ravenna 87.500; Reggio Emilia 105.500; Roma 92.200; Salerno 92.200; Roma 84.800; 117.000; 105.550; Rovigo 16.850; Rieti 102.200; Salerno 102.850; 110.500; Savona 92.500; Sora 103.500; 94.750; Terni 106.300; Trani 107.600; Torino 103.950; Trapani 103.000; 103.300; Trieste 103.250; 105.250; Udine 105.200; Udine 87.500; Varese 96.400; Venezia 105.650; Vercelli 97.050; Benevento 91.350; Messina 89.050; Pescara 90.950; Saracusa 104.300.

TELEFONO 06/4791412 - 36/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 265.000	L. 150.000
6 numeri	L. 290.000	L. 132.000
Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taumini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 3x4)

- Commerciale fienale L. 312.000
- Commerciale sabato L. 374.000
- Commerciale festivo L. 458.000
- Finestrella 1ª pagina fienale L. 2.613.000
- Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
- Finestrella 1ª pagina festivo L. 3.373.000
- Manchette di testata L. 1.500.000
- Redazionali L. 550.000
- Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Fienali L. 452.000 - Festivi L. 557.000
- A parola: Necrologie-part. lutto L. 3.000
- Economiche L. 1.750